



# REPORTORO

Se vuoi segnalare un problema del tuo paese scrivi a: [lavocedimercurio@libero.it](mailto:lavocedimercurio@libero.it)

Caro Direttore,  
le nostre ripetute ed interessanti conversazioni mi hanno convin-

## Lettera di un Preside

prevalentemente montano, aveva tutte le possibilità per un deciso salto

to che, forse, il problema scuola, anche a livello locale, andrebbe seriamente affrontato e analizzato, pur rendendomi conto di altri importanti emergenze presenti nella nostra comunità. Non ti sorprenderà l'argomento scelto, in quanto oltre 40 anni della mia vita li ho vissuti a scuola insieme agli alunni e ai docenti e mi fa rabbia vederla così malridotta e bistrattata con interventi legislativi (le cosiddette riforme) il cui unico scopo è stato ed è tuttora quello di tagliare e tagliare, con esclusione della scuola privata messa al riparo con lautissimi contributi. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: scuole sempre più povere sotto ogni punto di vista, di innovazione neanche a parlarne, progetti che restano sulla carta, tantissimi bravi docenti mal pagati, avviliti e soprattutto disorientati da norme che vanno e vengono e didatticamente incomprensibili. E' tendenza ormai generalizzata togliere fondi all'istruzione insieme alla sanità: si calcolano in dieci e più miliardi di euro i tagli subiti che, purtroppo, non torneranno più e che tanto hanno pesato e peseranno sull'offerta formativa. La scuola è un valore un universale, è cultura, è legalità, è etica, è socialità, uno Stato che non investe su di essa si condanna con le proprie mani all'irreversibile declino. Questo è ciò che stiamo vivendo in Italia, mentre, al contrario, negli USA, in Cina, in Germania ed altri Paesi c'è un'attenzione diversa, con risultati in termini innovativi e produttivi decisamente migliori. C'è in giro una classe dirigente poco sensibile, che pensa ancora alla scuola di tanti anni fa, quella del professore in cattedra che si limita ad ascoltare, a mettere i voti e a correggere i compiti. Non è affatto così. La scuola, nonostante tutto, con iodevoli sa-

### “EMERGENZA SCUOLA”

crifici si è innovata con offerte che sanno sapientemente coniugare l'eredità del passato e la realtà proiettata nel futuro. La cronaca di questi giorni fa registrare l'ennesima “rivoluzione” che assegnerà dall'anno 2014 maggiori finanziamenti alle scuole più “meritevoli” (Gelmini docet). Il provvedimento non fa una grinza: peccato però che in Italia non ci sia un sistema di valutazione adeguato. E ammesso pure che si possano verificare gli apprendimenti, tutti sappiamo che i risultati risentono delle situazioni socio-economiche e culturali. Non è la stessa cosa fare scuola al centro di Torino o fare scuola in un quartiere periferico e degradato: sono queste ultime le emergenze che vanno aiutate e sostenute. Mi fermo qui perché qualche riflessione è doverosa farla anche sulla nostra realtà regionale, il cui quadro, ahimè, si presenta affine a quello nazionale. Siamo una piccola realtà che, seppure con un territorio

di qualità. Ma così non è stato. E' mancata una vera programmazione nella stagione delle risorse, bruciate da richieste di stampo campanilistico. Così oggi vediamo piccoli paesi con megastrutture quasi del tutto inutilizzate e altre realtà più consistenti con notevoli problemi logistici. Non siamo stati neanche capaci di produrre un razionale piano di ridimensionamento scolastico per il prevalere di veti incrociati e squallidi interessi di bottega. Purtroppo anche la realtà scolastica di Toro, a me infinitamente più a cuore, è coinvolta nella stessa situazione: ad un'ampia e moderna struttura, costata ai cittadini fior di quattrini, corrisponde una popolazione scolastica ridotta all'osso. Se l'amministrazione comunale, uscendo dal letargo, non metterà in atto iniziative adeguate, tra non molto l'edificio scolastico sarà utile solo per alloggiare nei giorni di festa le bande musicali. Occorre adoperarsi al massimo per scongiurare questa iattura: finora non è stato fatto niente e, confesso, mi sgomenta l'insensibilità

dell'attuale amministrazione comunale. E' mai possibile che non si riesca ad aprire un confronto con le amministrazioni comunali vicine per la creazione di un polo scolastico, sforzandosi di superare ingiustificati e sciocchi personalismi? Solo con la forza del dialogo e della tenacia si riuscirà ad invertire questa sciagurata tendenza allo spopolamento. Speriamo che a noi toresi non sia rimasta solo la...speranza.



Nicolino Iacobacci